

Luca
14.11.1985

GORLA MAGGIORE L'ANTICA CAPPELLA DI S. MARGHERITA

Nell'antica chiesa di Santa Maria Assunta, una delle cappelle principali era dedicata a Sant Margherita.

Secondo le antiche scritture d'archivio, verso il 1582 risulta che detta cappella era sotto il patronato della Famiglia Terzaghi, cioè di Mons. Giacomo, ordinario del Duomo di Milano e pare sia stata fondata verso fine del secolo XV da Giovanni Pietro Terzago, il quale abitava in terra di Gorla Maggiore.

L'obbligo di celebrazione di tre Sante Messe feriali da parte di un Cappellano che risultava in quell'epoca il curato di Gorla Minore don Andrea Paleario provvisto, della Bolla Papale mentre il mantenimento spettava alla N. Donna Margherita Pusterla, della famiglia del magnifico colonnello Giovanni Francesco già in quel tempo defunto.

Non facile anche al visitatore Apostolico stabilire quali erano i beni che competevano al beneficio, atti al sostentamento di sopraddetto cappellano, in quel tempo il prete Francesco Moneta delegato del parroco di Gorla Minore.

Il mantenimento era soddisfatto come si è detto da donna Margherita che versava al beneficio la somma di ben Libbre (lire) 50 d'argento per l'uso dei paramenti della cappella stessa. Pare che nella stessa cappella si dovesse celebrare anche un'ufficio dei morti, disposto nel testamento di messer Cristoforo Terzago con atto rogato da Pietro Martin Pusterla nell'anno 1525. In una precedente visita Pastorale si parla di un contributo maggiore (sempre dovuto da donna Margherita quale erede del "domino Franciscus Pusterla") mentre il jus patronato era sempre nelle mani dei Terzaghi tramite messer Francesco.

Coll'avvento dei Terzaghi al feudo di Gorla Maggiore, avven-

nuto nel 1650, la famiglia del Marchese Uberto si assunse anche il compito diretto di mantenere le sacre funzioni.

La cappella, nella descrizione del parroco Don Francesco Ferioli (1694) risultava alta braccia dieci e larga braccia 6, con un cancelletto in legno. La rappresentazione di Santa Margherita Vergine era espressa in una elegante tavola di legno dipinta, con corona d'oro e opere marmoree che la circondavano. Tale risulta ancora nella visita che il Card. Pozzo Bonelli fece nell'anno 1753, trovando la cappella adatta alle sacre funzioni.

Il culto di Santa Margherita, vergine e madre, scaturì negli antichi tempi specie in oriente. Un "Passio" leggendaria la dice cacciata di casa dal padre pagano e decapitata per la sua fede e la difesa della sua Verginità al tempo di Diocleziano (307). Assai venerata fin dall'inizio (anche degli antichi Greci) divenne popolare in occidente, nel Medioevo. Nei dipinti veniva rappresentata in atto di abbattere il drago col semplice segno della Croce; suoi emblemi la palma e la corona.

Era invocata tra i 14 santi "ausiliatori" soprattutto delle partorienti e con Santa Caterina e San Barnaba, protettrice degli insegnanti, degli agricoltori e dei soldati.

La festività in Gorla Maggiore si celebrava per legato al 5 di Luglio di ogni anno, mentre la Chiesa Latina veniva festeggiata il 20 dello stesso mese. Sembra che le sue reliquie siano state portate nel sec. X a Montefiascone nel Lazio.

Per tre secoli, fino all'abbattimento della parte centrale della vecchia Chiesa, al suo altare mai mancò la devozione Gorlese, specie delle donne partorienti.